

La città Natale

-Jenny!!!! Scendi? Sei pronta?! La nonna ci aspetta!

La mamma già la chiamava.

Jenny aveva solo 11 anni e viveva in una piccola città chiamata "Città Normale". Erano appena finite le elezioni. Il vecchio sindaco, Gianni, non mostrava emozioni e non gli piaceva la gente felice, ma nemmeno quella triste, quindi aveva deciso di non provare emozioni, per quanto possibile.

Da pochissimo, però, avevano una nuovissima sindaca di nome Teresa, del tutto diversa, che proprio quel giorno avrebbe fatto un discorso davanti a tutti gli abitanti della Città Normale e avrebbe dato finalmente un nuovo nome alla città.

-Jenny? Dai scendi, nonna ci aspetta per le 09:00!

-Arrivo mamma...

Jenny cercò di prendere la sua maglietta senza alzarsi ma ebbe l'unico risultato di cadere.

-Ahi!!! Che male!

Si alzò e vide l'orario.

-Le 08:30? È tardissimo!

Si infilò delle calzamaglie bianche e una gonna lilla con una maglietta abbinata. Le sue scarpe bianche più eleganti si erano rotte e quindi il giorno prima le aveva ricomprate ed erano molto simili. Si infilò anche un cappotto bianco crema e uscì di casa con la mamma.

-Chissà come si chiamerà la nostra città!

Jenny proprio non ne aveva idea e non vedeva l'ora di smettere di vivere in una città con un nome abbastanza insensato.

Erano arrivate in centro ed erano le 09:00 precise. Raggiunsero la nonna e si incamminarono verso la piazza principale.

-Buonasera a tutti! Io sono Teresa, la nuova sindaca! Sono qui per annunciarvi il nuovo nome della città che sarà...CITTÀ NATALE! Questo nome è molto particolare e l'ho scelto perché a Natale siamo più GENTILI. Il messaggio che voglio trasmettere a tutti è quello di essere sempre gentili: come a Natale!

Jenny approvava quell'idea e il nome era davvero originale! Appena tornata a casa si mise una tuta e accese la T.V.

Era appena arrivata una notizia: un abitante della Città Natale aveva rubato ad una signora la borsa e fortunatamente lei se ne era accorta e l'aveva ripresa subito!

Jenny decise di scrivere una lettera alla sindaca Teresa:

Egregia signora sindaca,

Ho visto il telegiornale e mi sono accorta di una cosa: serve una nuova legge. Serve una legge che parli dell'importanza della gentilezza, ma scritta con parole gentili altrimenti saremmo i primi a sbagliare: dovrebbe essere una legge con "per favore" e con "grazie per l'attenzione". Se lei volesse aiutarmi a scriverla, ne sarei molto felice.

Jennifer

La sindaca il giorno seguente le rispose così:

Signorina Jennifer,

Mi piacerebbe dirle di sì ma non sarebbe giusto, visto che ho già avuto richieste simili e ho rifiutato. Non si scoraggi perché, anche se non scriverà lei la legge, lo farò io con il suo aiuto lunedì mattina alle 07:00 in piazza. Se mi dà conferma entro le 22:00 di stasera, le sarò grata.

La sindaca Teresa

Alle 22:00 era arrivata la lettera alla sindaca Teresa:

Egregia signora sindaca,

Ci sarò. La ringrazio per l'opportunità che mi sta dando.

Jennifer

Lunedì Jenny si alzò alle 06:00: fece colazione, scelse i vestiti (che erano dei pantaloni molto eleganti bianchi con dettagli dorati, una maglietta abbinata perfettamente e le sue scarpe né eleganti né sportive bianche); si fece una coda alta fermata con un elastico dorato, scelse un cappotto (ovviamente abbinato).

Erano le 06:30 ed era pronta.

Uscì di casa e si incamminò verso la piazza.

Alle 06:59 era lì e anche la sindaca!

-Che immenso piacere, Jennifer! Diamoci pure del tu! Come stai?

Jenny voleva dirle che lei si chiamava Jennifer ma tutti la chiamavano Jenny, ma non sapeva come dirlo.

-Certo, sindaca. Sto bene, grazie. Se vuole...ehm...vuoi...puoi chiamarmi Jenny....

La sindaca rise e le disse:

-Ok, Jenny. Ci mettiamo all'opera?

Jenny era in super ansia ma non lo fece notare.

-Certamente, sono prontissima.

Dopo due ore avevano la nuova legge:

Gli abitanti di questa città sono invitati a essere sempre gentili. Lo stiamo dicendo per il bene di tutti: donate ai più poveri, condividete e rispettate tutti, ricordate sempre: fate quello che vorreste fosse fatto a voi! Vi ringraziamo per la vostra attenzione!

La sindaca Teresa e Jenny

Il giorno seguente alla T.V. Jenny ascoltò questo:

La sindaca Teresa e la sua aiutante Jenny ieri hanno invitato tutti con una nuova legge a essere gentili. La pubblicazione, anche se non ufficiale, è stata ieri attraverso un cartellone che hanno appeso in piazza. Tutti i cittadini oggi hanno donato monetine a chi ne chiedeva perché è meno fortunato e non si sono manifestati eventi spiacevoli ma stamattina, per esempio, al supermercato rispettavano la fila (come di solito non fanno mai) e facevano passare avanti i più anziani, le persone in difficoltà e chi aveva poca spesa; i bambini hanno invitato tutti a giocare con loro senza distinzioni e la sindaca Teresa e la sua aiutante Jenny sono andate in tutte le case a spiegare il significato della gentilezza. Questo è il paese che vogliamo:

UN PAESE CHE COLLABORA E SI AIUTA COME UNA FAMIGLIA!